

Lunedì 10 marzo 1997

16 l'Unità

LO SPORT



Problemi di nefrite L'atalantino Gallo fermo un mese

Il professor Danilo Tagliabue, medico dell'Atalanta, ha annunciato dopo la partita con la Sampdoria che il centrocampista nerazzurro Fabio Gallo verrà operato giovedì prossimo «per un problema di nefrite». Per il medico, il giocatore atalantino dovrà stare fermo circa un mese. Guai anche per il difensore Andrea Sottile, che ieri, in un contrasto ha riportato una

infrazione costale: «Lo sottoporremo a esami radiografici - ha detto Tagliabue - per verificare l'esattezza della diagnosi».

Il medico dell'Atalanta ha infine fatto una precisazione sulle voci che circolavano ieri circa una presunta pugalgia di cui soffrirebbe il nerazzurro Domenico Morfeo. Secondo il professor Danilo Tagliabue, le notizie «non sono esatte, perché si può parlare soltanto di sovraccarico del giocatore: oggi ha dimostrato di non aver problemi di questo genere, e quindi di poter giocare».

Colpito da ictus calciatore dilettante

Pochi minuti dopo aver segnato la rete per la sua squadra, il San Domenico di Arezzo, che giocava contro il Rigutino nel campionato di seconda categoria, il calciatore Renato Carsena, 31 anni, è stato colpito da un male, che successivamente si è presentato come qualcosa di maledettamente serio. Il giocatore ha chiesto all'allenatore di uscire dal campo

e si è avviato verso gli spogliatoi in evidente stato confusionale. Portato all'ospedale San Donato di Arezzo, è stato poi trasferito al Silvestrini di Perugia per sospetta emorragia cerebrale. La prognosi è riservata. I medici aspettano l'esito degli accertamenti, in particolare il responso della Tac, ai quali il giovane è stato sottoposto per poter fare una diagnosi precisa. Carsena ha militato sempre nella categorie dilettantistiche giocando in diverse squadre aretine e fiorentine.



L'esultanza di Crippa del Parma dopo il gol

Medici/Ansa

La felicità di Ancelotti «Ora siamo grandi...»

«Il Parma sta diventando grande. Non dobbiamo illuderci troppo con questo risultato ma stiamo crescendo». Carlo Ancelotti non si nasconde dietro un dito e santifica la sua squadra: «Il Parma ha giocato una delle sue migliori partite. Per lo scudetto i giochi sono sempre aperti ma ora siamo talmente contenti per avere consolidato la seconda posizione in classifica. Lasciateci godere questo risultato; appena due mesi e mezzo fa eravamo quint'ultimi». Come mai quell'avvio stentato? «Ad inizio stagione abbiamo pagato il forte rinnovamento. Le difficoltà erano molte ma siamo cresciuti molto e le abbiamo superate». La chiave della vittoria sul Perugia sta forse nel pareggio, trovato così fortunatamente? «La fortuna la lascerò stare. Il Parma è stato bravo. Abbiamo giocato molto bene nel primo tempo, ci ha sorpresi l'azione del gol ma abbiamo saputo ribattere subito e tenere un gran ritmo fino al 45'. Poi abbiamo controllato la gara, giocando per tutta la partita allo stesso livello, sono contento». Nevio Scala invece è impietoso con i suoi: «La peggior partita della nostra gestione, due gol del genere in serie A non si possono prendere. È difficile analizzare questa partita; avevo sperato che le partite con Milan e Bergamo ci avessero risvegliato invece... forse i ragazzi volevano farmi un regalo e vincere la partita alla grande, sapendo il mio legame con Parma, e questo può averli bloccati. Ma non mi dispero per questo risultato...».

C.S.

Gli umbri in vantaggio con Goretti, gli emiliani rispondono con i gol di Crespo e Crippa

Illusione Perugia Ma vince il Parma

PERUGIA. Implacabile il Parma di Ancelotti. Passa sopra ai sentimenti, stronca il Perugia, Scala e la banda degli ex (otto tra tecnici e giocatori), e si prepara a rincorrere la Juventus. In settimana Calisto Tanzi, prima di partire per il Brasile, ha chiesto alla squadra di qualificarsi per la Champions League. Un obiettivo che è ampiamente alla portata del Parma. Quella di ieri è la terza vittoria consecutiva, l'ottava nelle ultime dieci partite. Anche la sterilità in attacco sembra ormai un ricordo: sette gol nelle ultime tre gare. Un rullo compressore, il Parma, che travolge tutto e non lascia neanche briciole.

Non c'è stata storia al "Curi". Il Perugia è risultato inferiore sotto ogni profilo, tecnico, tattico e anche psicologico. In fondo non c'è stato neppure il tempo di registrare il gol di Goretti (11') che già il Parma aveva pareggiato con Crespo (12'). Il Perugia non se n'è quasi accorto di essere passato in vantaggio. Si è subito disunito ed ha incassato il gol del pareggio e, cinque minuti dopo, a opera di Crippa è andato sotto definitivamente.

Sorprende la disposizione degli uomini di Scala. Un 3-5-2 che sulla carta è efficace per contrastare il 4-4-2 mascherato di Ancelotti che chiera Crespo di punta con il supporto di Strada che attaccante non è ma che, proprio per questo, varia in continuazione su tutta la tre quarti. Peccato che gli umbri non capiscano tatticamente le disposizioni impartite loro da Scala. Una caporetto. I tre centrali fanno a gara a chi commette lo strafalcione più evidente. Su Crespo la marcatura è affidata a Di Cara che spesso si perde altrove, Matreco è in costante ritardo su tutti gli interventi di chiusura. Castellini, svagato e impreciso, completa il quadro disastroso della difesa. Sulla fascia destra Goretti e il norvegese Rudi si confondono a vicenda, non accordandosi su chi deve attaccare e chi invece stare a coprire la zona. Sulla sinistra Materazzi arranca sulle piste di Stanic. In mezzo il buon Giunti si dispera nel tentativo di non lasciar sfilacciare troppo la visione collettiva. Là davanti Muller è un ombra che spesso, inconcepibilmente, si appiccica a Negri il quale, dal canto

suo, si muove molto ma senza costrutto. Se continua così per il Perugia sarà difficile salvarsi e la bandiera di Cuba che per un po' ha sventolato nella curva dell'Armata Rossa non è una metafora incoraggiante. E non basta lagnarsi per le assenze, pur importanti, di Gautieri e Rapajc (peraltro gettato dentro nella ripresa da Scala).

Il Parma invece si crogiola per l'ennesimo successo, accompagnato anche da una manovra di gioco ariosa e fittante. Anche Ancelotti scontava due assenze rilevanti, Cannavaro e Chiesa, ma non ce ne si è accorti. In difesa ha giganteggiato Thuram, corretto e puntuale su ogni pallone. Ha stentato un po' di più Sensini, al suo fianco. In avanti buone prestazioni dell'inedita coppia Strada e Crespo. Su tutti, ancora una volta, Baggio. Da vero leader ha imposto la sua presenza ad ogni passaggio dei compagni, cogliendo con grande acume tattico i momenti giusti per lanciarsi in avanti.

Cronaca. 11': Sensini si fa intrappolare a centrocampo da Negri e Muller; il brasiliano lancia lungo in area, Benarrivo non ci arriva, Buffon non esce e Goretti ci mette lo zampino per l'1-0. 12': Mucci fa il vuoto sulla fascia, mette al centro per Crespo, lasciato liberissimo, Bucci esce ma non intercetta il pallone e l'argentino deposita in rete: 1-1. 15': Materazzi fa un assist di testa per Negri che incorna i fuorigioco. 17': Rudi perde palla a centrocampo, Baggio scambia con Crespo e poi serve Crippa sulla sinistra: dribbling secco e tiro dal limite imprevedibile: 1-2. 20': azione corale di Stanic, Baggio, Strada con tiro finale di Crespo parato da Bucci. 25': il portiere perugino respinge a pugni uniti una punizione di Baggio. Ripresa: 57' Goretti per Negri, incornata fuori. 65': Crespo lanciato a rete viene steso da Castellini, ultimo uomo. Pairetto lo ammonisce solamente. 79': Crespo lancia Strada sul filo del fuorigioco, il suo tiro è ribattuto da Bucci, ci arriva Crespo che segna ma dopo aver controllato con una mano. Annullato.

Francesco Dradi

PERUGIA-PARMA 1-2

PERUGIA: Bucci, Goretti (26' st Pizzi), Matreco, Castellini, Di Cara, Materazzi, Rudi (1' st Gattuso), Giunti, Kreek, Negri, Muller (16' st Rapajc).

(12 Spagnolo, 2 Traversa, 27 Cottini, 8 Manicone).

PARMA: Buffon, Mucci, Thuram, Sensini, Benarrivo, Stanic, Baggio, Bravo, Crippa, Strada, Crespo.

(23 Nista, 27 Morello, 24 Pinton, 25 Barone, 33 Brolin, 2 Apolloni, 19 Melli).

ARBITRO: Pairetto di Nichelino

RETI: nel pt 11' Goretti, 12' Crespo, 17' Crippa.

NOTE: Angoli: 3-2 per il Parma. Recupero: 2' e 3'. giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 21.000 circa. Ammoniti: Stanic, Bravo, Castellini, Crippa, Kreek, Mucci e Rapajc.

PERUGIA

Un disastro la difesa Ok Giunti

Bucci 6: non ha colpe specifiche sui gol. Nel finale gioca praticamente da libero.

Castellini 5: Pairetto lo salva dall'espulsione nel finale di gara quando stende Crespo lanciato a rete. Per il resto soffre la velocità del Parma, è impreciso nelle chiusure e nei rilanci.

Dicara 4,5: commette errori che non sono da lui ma che costano caro al Perugia. Ha una buona fetta di responsabilità in entrambi i gol.

Matreco 4,5: naufragio completo, non ha un uomo fisso da marcare e quindi si perde.

Kreek 5: ancora una prestazione negativa. L'olandese sembra aver perso definitivamente lo stato di forma delle prime giornate.

Giunti 6,5: se i grifoni non vengono travolti è soprattutto merito suo. Recupera palloni su palloni, propone qualche buona

giocata in avanti e cerca vanamente di sorreggere i compagni, ma predica nel deserto.

Goretti 6: schierato nel ruolo di Gautieri parte bene e si fa trovare puntuale all'appuntamento col gol, poi si smarrisce ma riesce a compiere qualche traversone. Dal 71' Pizzi 6: svolge il suo compito senza sbavature, con qualche buon appoggio.

Materazzi 5: nel ruolo di esterno sinistro sembra un pesce fuor d'acqua. Non riesce nemmeno a far vedere la solita grinta.

Rudi 5: un passo indietro rispetto a quello che si era visto agli esordi. Subisce troppo gli avversari. Dal 46' Gattuso 5: il suo ingresso non cambia praticamente nulla sulla fascia destra.

Muller 5: il brasiliano ha il tocco di classe, ma solo quello. Non combina granché nel primo tempo, nella ripresa si muove ancora meno. Ancora fuori forma. Dal 61' Rapajc 5: Scala lo immette forse più per disperazione che per convinzione. Reduce da infortunio non poteva rendere di più.

Negri 6: almeno si muove molto e cerca di concludere in porta. Non gliene va bene una, ma nel grigiore generale ha il merito di approfondire impegno.

[C.S.]

PARMA

Per Baggio partita perfetta

Buffon 6: mai impegnato seriamente in novanta minuti, nell'azione del gol si è fatto un po' sorprendere.

Mucci 6: gran ardore nelle sue giocate, forse eccessivo come testimonia l'ammonizione per proteste a suo carico.

Benarrivo 6,5: forse in difetto sul gol incassato si è riscattato buttando l'anima in ogni azione come suo solito.

Thuram 7: impareggiabile la "rocchia della Guadalupa". Non concede nulla agli attaccanti perugini.

Sensini 5,5: se la cava col mestiere in un ruolo, quello del difensore centrale, che non è il suo. La scarsa velocità nel breve lo mette in difficoltà.

Bravo 6: il francese, al rientro dopo due settimane e qualche mugugno, offre una prova dignitosa fatta di gran fiato e qualche idea. È piuttosto ner-

voso. Baggio 7,5: ormai non perde più un colpo. Guida con sapienza la squadra, da il "la" ad entrambe le azioni dei gol, sa quando retrocedere a difendere, quando è il caso di giugneggiare e poi partire in contrattacco. Il dominatore del centrocampo.

Strada 7: si ritrova in più di un'occasione a fare il centravanti, segno di una maturità tattica acquisita. Per essere la sua stagione di esordio in serie A c'è da fargli i complimenti. Gli manca solo il gol.

Crippa 7: collezione la presenza 290 in serie A, bagnandola con una segnatura di gran classe. Conclusione dal limite sinistro che si infila nell'angolo destro. Oltre a ciò il consueto enorme apporto di polmoni.

Stanic 6: il croato non è in una delle sue giornate migliori. Stantuffa sulla fascia come al solito ma è spesso falloso. Ammonito, salterà la gara con l'Inter.

Crespo 6,5: il quarto gol in campionato lo segna con grande freddezza. Il Parma ha finalmente trovato il degno centravanti di Chiesa. In panchina Melli indossava le scarpette da ginnastica.

[F.D.]

Signori è ko Stiramento agli adduttori

CAGLIARI Ancora un infortunato per la Lazio. Ieri a Cagliari si è bloccato Giuseppe Signori. All'11' della ripresa l'attaccante biancoceleste, ricadendo dopo essere saltato per un colpo di testa, ha accusato un forte dolore agli adduttori e ha chiesto subito il cambio alla panchina. C'è il sospetto di una lesione muscolare, oggi a Roma il giocatore sarà sottoposto ad accertamenti medici per verificare l'entità del danno. Ecco comunque la versione di Signori dell'infortunio: «Nello scattare per colpire il pallone - ha raccontato il laziale - ho subito avvertito una fitta agli adduttori. Mi sembra un tipico stiramento, ma solo dopo i controlli ne sapremo di più. Peccato perché nella ripresa, dopo un primo tempo che ha visto il Cagliari imporre la sua grande fame di vittoria, stavamo venendo fuori bene e abbiamo avuto qualche buona occasione per passare in vantaggio». Signori va aggraviarsi così alla lista degli infortunati della Lazio che già comprende Okon, Venturini e Casiraghi.

Il Cagliari domina la gara, ma resta inguaiato in bassa classifica, la Lazio perde terreno nella corsa alla zona Uefa

Un pareggio che scontenta tutti

NOSTRO SERVIZIO

CAGLIARI. Un punto per uno. E tutti scontenti. Il Cagliari aveva bisogno di vincere per salire un po' in classifica e avvicinarsi alla zona salvezza. La Lazio invece voleva il successo per cercare finalmente di dare una svolta alla stagione e non perdere il treno che porta in Europa. I biancocelesti, fra l'altro, alla vigilia sognavano di sfatare un tabù che si portano appresso dall'inizio di questo campionato: non sono ancora riusciti a vincere due partite di fila; dopo la vittoria di otto giorni fa sulla Fiorentina, ieri poteva essere l'occasione buona. Macché. Ambizioni frustrate, ieri, per entrambe le squadre. Il match del Sant'Elia è finito 0-0. Un pareggio che non risolve i problemi del Cagliari, né tantomeno quelli della Lazio, che anzi rischiano di aggravarsi per l'infortunio occorso nella ripresa a Signori.

Per i rossoblù di Carletto Mazzone, poi, la delusione è doppia: la

squadra sarda - smentendo le aspettative di chi aveva previsto un Cagliari "catenacciaro" - ha infatti dominato il match, sfiorando il gol in varie occasioni, ma la Lazio, un po' per fortuna e un po' per la bravura di Marchegiani, alla fine si è salvata. La difesa biancoceleste comunque ha sofferto assai. Dario Silva è stato il più pericoloso degli attaccanti del Cagliari, ma più volte la retroguardia laziale è andata in tilt sotto la spinta offensiva di Muzzi e Tovalieri. In avanti, poi, i biancocelesti non hanno fatto quasi nulla: Protti - a parte un paio di spunti - è stato per tutto il match sotto tono, mentre Signori ha giocato un po' meglio, prima di uscire nella ripresa per un problema muscolare. La Lazio di Zoff, insomma, stavolta proprio non è piaciuta. C'è l'attenuante delle assenze (gli infortunati Okon, Venturini e Casiraghi), ma non basta. Ieri sono mancate le idee, è mancato il gioco. Ed è mancata quell'aggressività che era stata applaudita contro la

CAGLIARI-LAZIO 0-0

CAGLIARI: Sterchele, Pancaro, Bettarini, Villa, Minotti, Muzzi (22' st Scugugia), Sanna, Berretta, O' Neill (22' st Loenstrup), Silva, Tovalieri

(12 Abate, 33 Taccola, 7 Tinkler, 14 Cozza, 14 Carlet).

LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Chamot, Favalli, Buso (1' st Rambaudi), Fuser, Piovaneli, Nedved, Protti, Signori (12' st Gattardi)

(12 Orsi, 20 Grandoni, 3 Fish, 4 Marcolin, 15 Baronio).

ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

NOTE: Angoli: 8-6 per il Cagliari. Recupero: 1' e 4' cielo parzialmente coperto, folate di vento, terreno in buone condizioni. Spettatori: 15 mila. Ammoniti: Chamot, Silva e Loenstrup. Espulso al 35' pt il dirigente del Cagliari, Giorgio Cellino.

Fiorentina.

La cronaca racconta un match nel complesso vivace. Parte benissimo il Cagliari e al 12' arriva la prima conclusione pericolosa: tiro da fuori di Silva, Marchegiani in tuffo ribatte. L'uruguayano ci riprova sei minuti dopo, stavolta Marche-

giani è battuto, ma è il palo a respingere. E poi Tovalieri a fallire una facile occasione da distanza ravvicinata, sparando sul portiere avversario. Il Cagliari continua ad attaccare, ma l'unica azione degna di nota prima dell'intervallo è un traversone, proprio allo scadere,

deviato di mano da Fuser: il Cagliari reclama il rigore, l'arbitro lascia correre.

Nella ripresa Zoff toglie Buso e manda in campo Rambaudi, la Lazio è appena a appena più vivace, ma tutti gli sforzi si risolvono in un tiro di signori rimpallato da Sterchele e in un colpo di testa dello stesso attaccante di poco fuori bersaglio. Mazzone prende le contro-misure, passa dal 4-4-2 al 5-3-2 e riprende il controllo del match. E al 93' sfiora la rete che avrebbe sancito una più che meritata vittoria: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, colpo di testa di Villa, Nedved respinge sulla linea, Loenstrup segna di mano. Gol annullato, ammonizione per il danese.

La Lazio domenica prossima ospiterà all'Olimpico l'Atalanta: la squadra di Zoff deve vincere, si tratta di una sfida fra due squadre in corsa per l'Uefa. Il Cagliari, invece, giocherà la seconda partita di fila al Sant'Elia, affrontando il Vicenza.

Zoff: «Va bene anche così...» Mazzone deluso

Dino Zoff prende il pareggio con filosofia: «Visto come è andato il match, ci dobbiamo accontentare», ha detto il tecnico-presidente della Lazio. Dall'altra parte, Carlo Mazzone fa di tutto per non lasciar trasparire un pizzico di delusione per l'occasione perduta. «Ci mancano due punti - sostiene - ma non posso lamentarmi di una squadra che crea 7-8 palle-gol. Dopo un primo tempo in cui meritavamo ampiamente di passare in vantaggio, nella ripresa ho visto che stavamo soffrendo - aggiunge, per spiegare i cambi - e ho preferito tornare alla difesa a 5». Sul futuro il tecnico è chiaro: «La lotta per la salvezza è ancora aperta».